Preparation Centre riconosciuto da Cambridge English

Co-funded by the European Union

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
GEROLAMO CARDANO

Test Center ECDL Sede Accreditata di Esami

Via Bellora, 1 – 21013 GALLARATE (VA)
Cod. Mec. VAIC87500P – C.F. 91055830128 http://www.icgerolamocardano.edu.it
E-mail: vaic87500p@istruzione.it - tel: 0331777455/0331785248 – fax: 0331782889
Codice univoco: UFCN5W

Rif. circ. 120 del 03.11.2026	***MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE*** (art.30, D.Lgs.81/08 e smi)

Oggetto: **INFORMAZIONE AI LAVORATORI**
(art.36, D.Lgs.81/08 e smi)

Con il D.Lgs. 81/08 si vuole promuovere la cultura della prevenzione nei LL. di LL., attraverso l'attuazione di un modello partecipato di gestione della sicurezza che vede la collaborazione attiva del lavoratore, il quale viene investito del **DOVERE** di: **OSSERVANZA**; **CORRETTO USO**; **SEGNALAZIONE**, ovvero **PARTECIPAZIONE**. Lo scopo è tutelare la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori nei LL. di LL.

Articolo 2 - Definizioni

1. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente Decreto Legislativo si intende per:
a) «lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549(N), e seguenti del Codice Civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196(N), e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al Decreto Legislativo 1° dicembre 1997, n. 468(N), e successive modificazioni;

Articolo 3 - Campo di applicazione

1. Il presente Decreto Legislativo si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, e a tutte le tipologie di rischio.

Articolo 20 - Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini

della protezione collettiva ed individuale;
c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente Decreto Legislativo o comunque disposti dal medico competente.

EMERGENZA: l'emergenza è un fatto imprevisto che coglie di sorpresa tutti coloro che sono presenti nei LL. di LL.; non essendo un fenomeno interamente prevedibile è importante che tutti i lavoratori siano informati/formati sulle misure adottate e sulle procedure da attuare per fronteggiare le situazioni di emergenza come indicato nel Piano di Emergenza ed Evacuazione. Si distinguono due tipologie di emergenza:
Emergenze esterne: non dipendono dall'attività lavorativa ma da eventi che potrebbero coinvolgere la scuola: incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola; terremoto; alluvione; emergenza tossico-nociva; attacco terroristico; disastri aerei-ferroviari;
Emergenze interne: si possono generare all'interno dei LL. di LL.: incendio; ordigni esplosivi; allagamento; fuga di gas;

INCARICHI AGLI ALLIEVI:
APRIFILA: alunno che – all'ordine di evacuazione - deve aprire la porta dell'aula e guidare i compagni verso il Punto di Raccolta (P.R.) esterno all'edificio, prima di imboccare il percorso di uscita si accerta di non interferire col passaggio di altra classe; l'alunno aprifila è quello seduto al banco più vicino alla porta dell'aula;
CHIUDIFILA: ad evacuazione avvenuta, deve verificare che all'interno dell'aula non vi siano persone e deve chiudere la porta (segnale convenzionale che indica aula vuota); l'alunno chiudifila è quello seduto al banco più lontano dalla porta dell'aula;
AIUTO DISABILI: due alunni con il compito di aiutare i compagni disabili, o temporaneamente infermi, a raggiungere il P.R.; incarico nominale;

MODALITÀ' DI SEGNALAZIONE: il segnale sonoro che dà il via all'evacuazione dell'edificio è un suono prolungato ripetuto tre volte (con brevi intervalli); il dispositivo utilizzato è una tromba o la campanella già in dotazione al plesso scolastico; sirena allarme antincendio

COMPORTAMENTO DEGLI ALLIEVI: all'ordine di evacuazione gli allievi interrompono ogni attività; lasciano tutti gli oggetti personali (solo se a portata di mano, prendono un indumento per ripararsi dal freddo); escono ordinatamente dall'aula senza correre o gridare; procedono in fila indiana al seguito dell'alunno aprifila, tenendo una mano sulla spalla del compagno davanti (questo serve per impedire che alunni spaventati prendano un'altra direzione e contribuisce ad infondere coraggio); procedono a passo spedito senza spingere o correre; raggiunto il P.R. la classe rimane compatta ed attende le istruzioni del coordinatore delle procedure di evacuazione; collaborano con l'insegnante per la verifica delle presenze; seguono le istruzioni dell'insegnante nel caso in cui vi siano impedimenti che richiedano un'improvvisa modifica delle procedure;

COMPORTAMENTO DEGLI INSEGNANTI: informare gli allievi sulla necessità di osservare le norme di sicurezza; illustrare i contenuti del Piano di Evacuazione; intervenire nel caso si verifichino situazioni di panico rassicurando gli allievi; vigilare affinché siano rispettate tutte le norme riguardanti la sicurezza nei LL. di LL.; verificare che gli alunni aprifila e chiudifila eseguano correttamente i compiti loro assegnati; conoscere le procedure da attuare in presenza di alunni disabili; uscire per ultimo dall'aula portando con sé il Registro di Classe; raggiunto il P.R. verificare le presenze; compilare il modulo di evacuazione; essere consapevoli che dal comportamento dell'insegnante dipende la sicurezza dei ragazzi;

COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO: mantenere la calma; se possibile, uscire dall'aula e procedere lungo la via di esodo come previsto nel P.E.; se le fiamme rendono impraticabile la via di fuga, rimanere in classe, chiudere la porta e cercare di sigillarne le fessure con panni (possibilmente bagnati), aprire le finestre e segnalare la propria posizione ai soccorritori; in presenza di fumo cercare una via di fuga alternativa o procedere coprendo naso e bocca con un fazzoletto, camminando carponi a terra (il fumo tende a salire verso l'alto); non usare ascensori o montacarichi; raggiunto il P.R., attendere le istruzioni del coordinatore delle procedure di evacuazione;

COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO: mantenere la calma; durante la scossa trovare riparo sotto il banco o il voltino della porta o vicino ad elementi strutturali; allontanarsi da finestre, arredi, scaffalature; terminata la scossa, uscire dall'aula e procedere lungo la via di esodo come previsto nel P.E.; se lungo la via di fuga si devono scendere le scale, effettuare un esame visivo per verificarne la tenuta strutturale; se le scale non sono percorribili, percorrere una via di fuga alternativa; se la via di fuga è impraticabile, rimanere in classe, chiudere la porta, aprire le finestre e segnalare la propria posizione ai soccorritori; non usare ascensori o montacarichi; raggiunto il P.R., attendere le istruzioni del coordinatore delle procedure di evacuazione;
La tempestività delle reazioni, la correttezza dei comportamenti e la conoscenza dei contenuti del P.E. sono condizioni indispensabili affinché vi sia un'evoluzione positiva dell'emergenza e si possa, quindi, salvaguardare la salute e la sicurezza di tutta la popolazione scolastica.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Germana Pisacane
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
Ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D. Lgs. n. 39/1993)